

Guido Filippi / PAGINA 10

Visite fiscali a casa dagli specializzandi Le regole e le novità

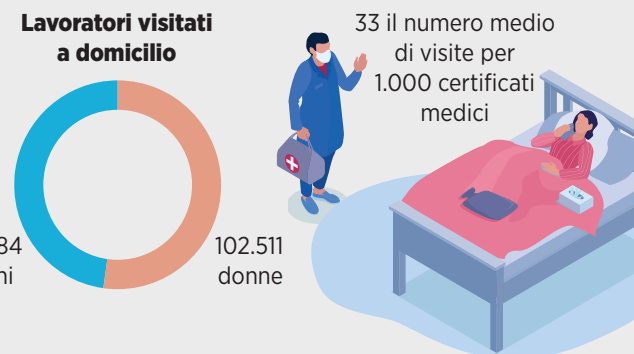
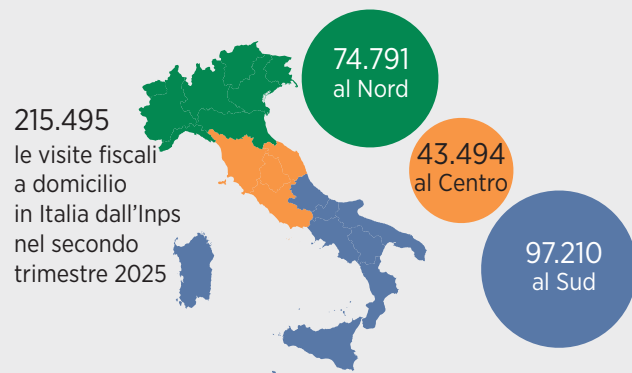
Da inizio gennaio le visite fiscali ai lavoratori in malattia possono essere effettuate dai medici specializzandi. Ecco le regole e le novità.

Le sei regole

1 Le visite fiscali vengono disposte dall'Inps, attraverso un sistema informatizzato, oppure possono essere richieste dal datore di lavoro

2 Possono essere effettuate soltanto da medici dell'Inps o convenzionati con l'istituto di previdenza per gli accertamenti della malattia

3 Il lavoratore deve essere presente al domicilio indicato. Attualmente per i lavoratori del settore privato: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per i lavoratori del settore pubblico: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Durante queste fasce il lavoratore deve essere reperibile, salvo visite mediche, terapie o accertamenti documentabili



33 il numero medio di visite per 1.000 certificati medici

4 Se il medico fiscale non trova il lavoratore viene redatto un verbale di assenza: il lavoratore può essere convocato per una visita ambulatoriale dall'Inps. In assenza di giustificazioni valide, possono scattare sanzioni economiche, fino alla perdita dell'indennità di malattia

5 Le visite fiscali non hanno alcun costo per il lavoratore. Ma sono a carico dell'Inps: gli importi variano tra € 41,67 (feriale) e € 52,82 (festivo), più oneri amministrativi, nel caso in cui il lavoratore venga trovato in casa e quindi sottoposto a visita; in caso di irreperibilità del lavoratore, invece, variano tra € 28,29 (giorno feriale) ed € 39,61 (giorno festivo). Le visite richieste dal datore di lavoro sono a carico del datore di lavoro

6 Il medico deve constatare le condizioni del lavoratore: non è obbligatoria la visita medica se lo specialista riesce ad avere conferma della diagnosi indicata nel certificato dal medico curante all'Inps. Può, in ogni caso, visitare il paziente che non si può opporre

WITHUB

Visite fiscali a domicilio, ecco tutte le regole e le novità

Dall'inizio dell'anno anche i medici specializzandi possono effettuare i controlli a chi è in malattia

Guido Filippi

Gli orari, le regole, gli obblighi e persino i costi sulle visite fiscali a domicilio. Dal primo gennaio c'è, però, una novità. I controlli possono essere fatti anche da medici specializzandi, sempre ovviamente su indicazione dell'Inps. Il provvedimento è stata inserita nell'ultima finanziaria ed è stato preso per risolvere il problema della grave carenza di organico: in tutta Italia, ma anche in Liguria negli ultimi anni sono sensibilmente diminuiti i medici che sono disponibili a fare le visite a domicilio.

Ma quante sono le visite fiscali effettuate a Genova e in Liguria? Gli uffici genovesi dell'Inps non hanno voluto fornire i dati sugli accertamenti fiscali sul numero dei medici che sono impegnati.

Alessandro Bonsignore,

medico legale e primario del Gaslini, oltre che presidente dell'Ordine dei medici di Genova, risponde alle domande più frequenti sulle visite fiscali.

LE REGOLE

«In Italia il controllo delle assenze per malattia dei lavoratori dipendenti avviene attraverso la cosiddetta attività medico-fiscale, comunemente nota come visita fiscale. Si tratta di un sistema pubblico, gestito dall'Inps, che ha lo scopo di verificare che l'assenza dal lavoro per motivi di salute sia reale e coerente con la diagnosi certificata».

IL RUOLO DELL'INPS

«Le visite medico-fiscali possono essere disposte dall'Inps anche d'ufficio (determinata dal sistema informatico sulla base dei dati acquisiti in memoria sul lavoratore, sui suoi precedenti anamnestici e sul tipo di ma-

lattia) come attività di controllo generale. Possono, però, essere richieste all'Inps dal datore di lavoro, pubblico o privato, quando ritiene opportuno verificare lo stato di malattia di un dipendente. Il lavoratore non può rifiutare la visita del medico: il controllo a domicilio rientra negli obblighi connessi all'assenza per malattia».

CHI EFFETTUA LE VISITE?

«Le visite fiscali sono svolte da medici fiscali Inps, cioè medici convenzionati iscritti in appositi elenchi dell'istituto di previdenza, incaricati di effettuare i controlli sul territorio. Questi professionisti si recano al domicilio indicato dal lavoratore: verificano la presenza e valutano se lo stato di salute è compatibile con la diagnosi certificata».

Nell'ultima legge di bilancio sono state introdotte modifiche alla disciplina delle

visite fiscali che ampliano la platea dei professionisti che possono essere incaricati.

In particolare, anche i medici specializzandi (specialisti in formazione è il termine corretto) e i laureati in medicina iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale (i futuri medici di famiglia) possono svolgere le visite fiscali per conto dell'Inps nel caso in cui mancasse personale medico e nel rispetto degli obblighi didattici e formativi (cioè fuori dall'orario di formazione). Si tratta, ovviamente, di una possibilità operativa prevista per far fronte alla carenza di medici fiscali sul territorio».

FASCE ORARIE E CONTROLLI

«Uno degli aspetti più noti riguarda le fasce orarie di reperibilità, cioè gli orari in cui il lavoratore deve essere presente al domicilio. Attualmente: per i lavoratori

del settore privato: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; per i lavoratori del settore pubblico: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Durante queste fasce orarie il lavoratore deve essere reperibile nel domicilio indicato, salvo giustificati motivi (ad esempio visite mediche, terapie o accertamenti documentabili)».

IDOVERI DEL LAVORATORE

«Se il medico fiscale non trova il lavoratore, deve preparare un verbale di assenza che consegna poi all'Inps. Il lavoratore può essere convocato per una visita ambulatoriale. In assenza di giustificazioni valide, possono scattare sanzioni economiche, fino alla perdita dell'indennità di malattia (lo stipendio percepito durante l'assenza dal lavoro) fino all'eventuale superamento del periodo di malattia che costituisce giusta causa di licenziamento».

ICOSTI DELLE VISITE

«Le visite fiscali non hanno alcun costo per il lavoratore. Dal punto di vista economico di chi le dispone, invece, quelle d'ufficio sono interamente a carico dell'Inps e gli importi variano tra € 41,67 (feriale) ed € 52,82 (festivo), più oneri amministrativi, nel caso in cui il lavoratore venga trovato in casa e quindi sottoposto a visita; in caso di irreperibilità del lavoratore, invece, essi variano tra € 28,29 (giorno feriale) ed € 39,61 (giorno festivo)».

Le visite richieste dal datore di lavoro comportano, di contro, un costo interamente a carico del datore di lavoro».

VISITE SOLO DALL'INPS

«Non esiste una vera e propria "visita fiscale privata", in alternativa al sistema Inps: il controllo valido ai fini lavorativi passa sempre attraverso il circuito pubblico e quindi l'accertamento può essere fatto solo da uno specialista incaricato dall'Inps».

IL MALATO DEVE ESSERE VISITATO?

«Il medico che va a domicilio. Deve constatare le sue condizioni. Faccio un esempio semplice: se lo trova tutto coperto, infreddolito e con una tosse da far paura, non c'è bisogno che lo faccia spogliare per mettergli le mani sul torace».

Il medico prende atto della congruità della diagnosi, conferma la prognosi indicata dal medico curante e conclude così l'accertamento fiscale. Se, invece, qualcosa non torna allora deve visitare il lavoratore e fare una relazione».

VISITE RANDOM

«C'è un sistema informatizzato che seleziona i lavoratori sulla base dello storico, dell'anamnesi e della diagnosi di malattia, che ogni giorno devono essere sottoposti alla visita fiscale da parte dell'Inps».

LA SPESA E LE MEDICINE

«Il lavoratore deve a casa negli orari indicati e non può uscire per acquistare farmaci o per fare la spesa, a meno che vi siano motivi di salute (ad esempio andare a fare una visita medica».

Se lo fa deve farsi rilasciare una certificazione da presentare all'Inps quale giustificativo».—